



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 16 al 23 gennaio 2022



Cammini (2)

La riflessione ultima specialmente nella parte finale parlava di necessità di interiorizzare nello spirito le esperienze, i fatti significativi delle "stagioni" della vita.

Continuo questa riflessione applicandola al piano della fede.

È quasi superfluo sottolineare come la fede - parlo della fede esplicitamente religiosa - mostri segni di vistoso affievolimento se non anche, in certi contesti, di sparizione.

Per quanto posso vedere io, tra le tante ragioni, credo influisca una certa mentalità di tipo scientifico (o pseudo scientifico) che ambisce spiegare il mondo con il solo ausilio delle scienze. Ancora, penso sia non secondaria la convinzione che, semplificando molto, porta a vedere in Dio uno che in maniera indebita limita la libertà delle persone (quello della libertà è un tasto sensibilissimo oggi; meriterebbe un discorso a parte su cosa sia poi la vera libertà). O anche, non ultimo, il percepire che il credere seriamente comporta un impegno di vita che, detto in chiare lettere, "costa": molto meglio non impegnarsi troppo! E ragioni se ne potrebbero indicare altre ...

Quello che nella riflessione precedente sottolineavo era un certo pericolo, e in molti casi anche un dato di fatto, che la perdita di capacità di riflessione, e quindi di andare a fondo nel cogliere il senso profondo dell'esistenza, sembra sia una realtà piuttosto comune nella vita delle persone. Una specie di incapacità spirituale che interessa anche le persone più avanti negli anni, quando la maturità dovrebbe invece esaltare la capacità d'interiorizzazione di ognuno. Questo appannamento dello spirito mi pare simile all'abbassamento delle falde acquifere. In tempi andati, quando le piogge non erano così scarse ma pioveva abbondantemente anche in primavera e perfino talvolta anche d'estate, molti agricoltori facevano gli orti "a siccu", senza quasi dover irrigare le colture. Oggi è impensabile: le falde si sono abbassate, l'umidità del terreno si trova ben più in fondo alla superficie della terra. Appunto, una cosa analoga mi pare avvenga nell'esercizio dello spirito umano: è molto più esposto al rischio di fermarsi alla superficie, all'immediato.

Venendo al dato di fede, essa per natura sua investe lo spirito umano prima di mostrarsi nelle conseguenze di comportamenti morali; qui la faccenda è, se vogliamo, ancora più evidente. Come posso comprendere ed entrare nella sfera coinvolgente, ad esempio, dell'amore di Dio e della risposta che questo comporta da parte del credente se il grado di interiorizzazione dell'amore umano è misurato solo da ciò che in quel momento, provvisoriamente, sento e mi fa felice? Si può ridurre l'amore a sola emozione? Come potrà capire una persona poco avvezza allo spirito il valore della gratuità, del sacrificio, della donazione totale che la nostra fede ci dice essere stata offerta in Cristo?

Come si potrà comprendere il valore straordinariamente compromettente che è espresso nella messa "fate questo in memoria di me", il gesto rituale che non può non richiamare quello che lui ha fatto: inginocchiarsi per lavare i piedi e, soprattutto, giungere a morire su una croce perdonando chi lo crocifiggeva? Come potrà comprendere la sua immensa fiducia nei peccatori convertiti, anzi prima che si convertano, se la diffidenza è la regola che non permette di andare ad un piano più profondo che precede la risposta positiva dell'altro?

Come ci si può ispirare a un livello di stabilità nel pensare e nell'agire se si rimane sull'orizzonte del solo presente? Invece, Gesù Cristo parla addirittura di "vita eterna"! ...

Lectures di domenica prossima (IV del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Geremia: 1,4-5.17-19

Salmo: dal salmo 70

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 12,31-13,13

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 4,21-30

Messe della settimana

dom.	23 gen.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: def. Stefano (Steidler)
lun.	24 gen.	ore 18,00: deff. Mimma e Maria (Usai)
mar.	25 gen.	ore 18,00:
gio.	27 gen.	ore 18,00:
sab.	29 gen.	ore 18,00 def. Franco Giuseppe M. (trigesimo)
dom.	30 gen.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Da lunedì 18 gennaio siamo nell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani. Con l'emergenza corrente, avevamo convenuto con la pastora della chiesa battista di non riunire insieme le nostre comunità per le preghiere ecumeniche, come facevamo negli altri anni. **Concluderemo l'ottavario** (con un giorno in più) **mercoledì prossimo**, pregando ognuno nella propria comunità ecclesiale, ma sempre in spirito ecumenico: **ore 18,00**. sempre **mercoledì**, ore **09,00: lodi comunitarie**.

Venerdì, invece, anche con numeri ridotti, manteniamo l'incontro di **preparazione della liturgia domenicale**, sempre alle **18,00**. Lo raccomando ancora: è un incontro **importante!**

Su fuédhu de Déus in sardu

A Nazaret fut intrau, comenti s'acostumàt a fai su sabudu, a sa sinagoga e si ndi fut pesau po ligi.

Iat agatau in su libru de Isaia custus fuèdhus: "Su Spiritu de su Signori est apitzus de mèi; po custu m'at cunsegrau cun óllu e m'at mandau a portai a is pòburus unu fuédhu bónu, po annuntzai sa libertadi a is presonéris, po donai sa vista a is tzurpus, po liberai is affligius e predicai un'annu de grazzia de su Signori".

Iat torrau a imbodhiai su libru, dh'iat apórtu a s'atendenti e si fut sétziu. Tótus in sa sinagoga dhu fiant castiendi fissu.

Issu intzandus iat cumentzau a nai: "Custa scritura chi éis inténdiu cun is origas de 'osatrus s'est cumprìa òi!".

(libru de Neemia, de su cap. 8)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>